

da Maschito (Chiesa del Caroseno) a Ginestra (Chiesa di San Nicola Vescovo)

Un itinerario che unisce due borghi dalla forte identità culturale e linguistica, Maschito e Ginestra, attraverso un paesaggio collinare dominato da vigneti, uliveti e antiche vie poderali. Con una lunghezza di 11,4 chilometri, un dislivello di 410 metri in salita e 440 metri in discesa, e un tempo medio di percorrenza di circa 3 ore e mezza, questo percorso di livello intermedio offre un viaggio autentico nel cuore del Vulture, dove natura, memoria e cultura si intrecciano armoniosamente. Il tracciato alterna tratti asfaltati, stabilizzati e non asfaltati, attraversando zone agricole e panoramiche che permettono di scoprire la vita rurale e la bellezza discreta di questi luoghi.

Il cammino inizia a Maschito, borgo fondato nel XV secolo da profughi albanesi in fuga dall'invasione ottomana, come molti altri centri dell'area del Vulture. La Chiesa del Caroseno, punto di partenza, fu costruita dai Greci Albanesi di Corone ed è rinomata per un pregevolissimo affresco della Madonna del 1558, *Madonna col Bambino*, riportato alla luce nel 1930 durante i lavori di restauro della chiesa. All'interno si trovano, inoltre, due grandi quadri raffiguranti la Pentecoste e la Presentazione di Gesù al Tempio, entrambi risalenti alla fine del Settecento.



Figura 1. Madonna col Bambino, affresco della Chiesa del Caroseno (Maschito)

Lasciando Maschito, il sentiero si inoltra in un paesaggio rurale che alterna vigneti ordinati, uliveti secolari e zone boscate. I sentieri seguono antiche vie poderali, un tempo percorse dai contadini e dai pastori che collegavano i borghi del Vulture. Il terreno è vario ma mai monotono: dolci saliscendi accompagnano lo sguardo verso le vallate e, in lontananza, verso la sagoma inconfondibile del Monte Vulture, antico vulcano spento che domina la regione. Nei periodi di vendemmia, l'aria profuma di mosto e terra, e i colori delle vigne si accendono di rosso e oro, rendendo il percorso un'esperienza sensoriale unica.

Lungo il tragitto, piccole cappelle rurali e croci in pietra ricordano l'antico legame tra fede e lavoro agricolo, tipico della cultura contadina lucana.

Giungendo a Ginestra, il percorso si conclude presso la Chiesa di San Nicola Vescovo, cuore spirituale del borgo. Eseguiti sacri compongono il ricco patrimonio artistico e culturale di Ginestra, tra i quali spicca la cinquecentesca Chiesa Madre dedicata a San Nicola, che domina la scena nell'omonima piazza. L'interno, a navata unica con volta a botte, custodisce importanti opere d'arte: a destra del presbiterio si trova una fonte battesimale in pietra locale, mentre a sinistra domina il gruppo scultoreo e pittorico della Madonna di Costantinopoli, patrona del paese, affascinante per l'armonioso equilibrio tra forma e colori. Di forte impatto è anche il mosaico bizantino del Cristo Pantocratore, che richiama la tradizione iconografica orientale. A destra dell'ingresso si impone, inoltre, un Crocifisso ligneo scolpito da Giuseppe Figarazzi, testimonianza della profonda devozione e del gusto artistico locale.



Figura 2. Chiesa di San Nicola Vescovo (Ginestra)

Il percorso da Maschito a Ginestra è un viaggio nel cuore della cultura arbëreshë lucana, un incontro tra spiritualità, tradizione e paesaggio. Ogni passo attraversa la storia di un popolo che ha saputo mantenere viva la propria identità pur integrandosi nella terra che lo ha accolto. Tra colline coltivate, silenzi rurali e borghi di pietra, questo itinerario offre la possibilità di vivere un'esperienza autentica di cammino lento, alla scoperta dell'anima profonda del Vulture. È il percorso ideale per chi cerca la bellezza semplice dei paesaggi agrari, la ricchezza culturale delle comunità arbëreshë e la pace che solo la natura lucana sa offrire.